

Is 40,1-5.9-11;
Sal 103;
Tt 2,11-14;3,4-7;
Lc 3,15-16.21-22

IN FILA CON GESÙ



Ti osserviamo, Gesù, mentre ti metti in fila per ricevere il battesimo da Giovanni. Proprio tu, l'unico che non ne aveva bisogno, ti avvicini alle acque del Giordano per compiere un rito di penitenza. La ressa è tanta, ci sarà da aspettare per molte ore. Stai in silenzio. Umilmente, sotto il sole cocente, attendi il

tuo turno. Mentre ti interroghi sul tuo futuro prossimo perché ben sai che presto comincerai a manifestarti al mondo, la tua attenzione è attratta dai discorsi della gente. Lì avanti c'è quella mamma che ha perso un figlio e piange sconsolata; le risponde a voce bassa una coppia non più giovanissima, che non riesce ad avere figli e neanche Dio sembra ascoltarli; subito dietro un artigiano infuriato con i Romani, la loro prepotenza e le loro dannate tasse; e poi tanti zoppi, ciechi, indemoniati, vecchi... La confusione è tanta, tutti si lamentano del caldo, dell'attesa, del vicino molesto...

Tra un pensiero e un discorso, ecco finalmente arriva il tuo turno. Entri nelle acque, Giovanni versa una ciotola di acqua sul tuo capo, contrariato dal doverlo fare all'Atteso di tutti i secoli. Ma tu insisti e non gli lasci replica. Pochi, perché troppo impegnati sui loro mali, si accorgono di quella voce dall'alto: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Anche oggi, Gesù, pochi si accorgono della rivoluzione che Tu hai portato sulla Terra 2000 anni fa, distratti dalle tante cose e talvolta scandalizzati da noi cristiani. Davvero tu hai innalzato ogni valle e abbassato ogni monte con la tua umiltà, aprendoci la strada per fuggire dal carcere del nostro "io", della nostra volontà centrata solo su se stessa e sui suoi desideri, della nostra ragione che trova sempre una buona spiegazione per tutto, della continua ricerca di noi stessi che non porta mai ad altro che a isolarci sempre più dagli altri. Se solo intuissimo che l'accoglienza della tua Parola ci restituisce alla nostra verità più profonda, ci rende capaci di comunione, di abbassarci per respirare con il tuo respiro. Se solo capissimo che solo abbandonandoci a te il nostro Battesimo diventerebbe quell'esplosione di vita per cui siamo stati creati...



Preghiera

**Signore Dio,
Padre di Gesù, mio unico Signore,
che nel Battesimo mi hai rigenerato a vita nuova,
infondi in me il tuo Santo Spirito.
Possa io essere rinnovato
nella mia mente, nella mia volontà e nel mio cuore.
Perché la mia vita
sia sempre più innestata nella tua.
Amen.**

Stefano Stimamiglio, ssp